

SPECIALI

Orientamento scolastico

Eventi

Inserito QuiFood

Qui BOLZANO

IL QUINDICINALE

nr. 23 - 30.11.2023 | Euro-0,40



**LUOGO IDEALE PER CENE DI LAVORO O FRA AMICI
IN UN'ATMOSFERA ELEGANTE CON UN OTTIMO SERVIZIO**

Viale Druso, 98 - Bolzano | Tel. 0471 920101 | www.lagrollabz.it



INSERZIONE PUBBLICITARIA



La magia del Natale a teatro

Un romanzo storico su Vadena

L'autore Alessandro Beati è partito dalle ricerche archeologiche effettuate nella zona di Laimburg



pag. 6

Il ritrovamento dei ragazzi delle "case Lancia"

In Via Resia ogni anno si ritorna sulla memoria dei vecchi tempi

pag. 10



**In allegato
MAGAZINE
QUIINVERNO**

pag. 4

Loss
TRASLOCHI



IL TRASLOCO È DI CASA



TRASLOCHI E DEPOSITI
BOLZANO - Via Ada Buffolini, 20

NUMERO VERDE
800440303

www.lossstraslochi.it

IL LIBRO E IL SUO AUTORE

Un dettaglio dell'illustrazione di copertina del libro, realizzata dal bolzanino Amedeo Masetti



Il romanzo storico di Alessandro Beati su Vadena

È disponibile da pochi giorni "Fethanei, l'approdo perduto", un romanzo storico scritto da Alessandro Beati, che si presenta molto bene con le sue 400 pagine racchiuse in una copertina rigida, con una bella illustrazione del pittore Amedeo Masetti.

// Di Till Antonio Mola

Il romanzo scritto da Alessandro Beati narra la storia di Fethanei, un piccolo villaggio retico che all'alba della conquista imperiale romana sorgeva all'altezza della odierna Laimburg, e del suo approdo sul fiume Adige. Stiamo parlando di un'epoca in cui le strade erano scomodi sentieri e dove i mercanti erano facilmente derubati e quindi la possibilità di un sicuro collegamento fluviale con il mare Adriatico aveva un grande valore.

A comprendere la rilevanza di questo punto di congiunzione e autentico crocevia fra culture e mondi diversi, è l'imperatore Augusto, che con uno stratagemma vuole impadronirsi dell'approdo. Sarà infatti questo tentativo a rompere per sempre gli equilibri della piccola comunità retica, impattando sulle vicende umane ed esistenziali dei suoi tanti personaggi.



Alessandro Beati

L'INTERVISTA

Alessandro Beati, lei è stato sindaco di Vadena per 15 anni, dal 2005 al 2020, ed oggi siamo con lei a parlare di un progetto editoriale ambientato nel territorio che lei ha amministrato. Alla base del lavoro ci sono stati tre anni di ricerche importanti dal punto di vista archeologico-storico, con visite anche a musei dove ho raccolto tantissimo materiale. Ho usato gran parte di questo materiale all'interno del romanzo, sia nel racconto che nelle parti alla fine di ogni capitolo, in cui fornisco degli elementi storici e

geografici di contestualizzazione.

Stiamo parlando di un romanzo ambientato nel 1° secolo avanti Cristo e che riguarda l'area dove è stata individuata una necropoli retica nella zona di Vadena.

È ambientata nella frazione di Laimburg, oggi molto conosciuta per il Centro sperimentale e per la cantina vinicola nella roccia. È stata una località estremamente importante nell'antichità: gli studi archeologici che sono stati fatti vi hanno rilevato una necropoli che

è stata utilizzata per più di 1500 anni continuativamente. Quindi io sono andato a studiare il motivo per cui fosse così importante e ho trovato diverse possibili soluzioni.

Si tratta di un periodo in cui la zona era raggiungibile soprattutto per via fluviale con delle zattere. Inoltre la popolazione non era data da romani, visto che la necropoli era retica. Quindi lei ha ricostruito prima l'ambiente storico e poi vi ha ambientato la storia...

Posso dire che la cultura retica individuata in quella zona 2000 anni



foto: Alberto Alberti

L'abitato di Vadena

“Nel mio racconto mi sono focalizzato su quel periodo per capire cosa succedeva prima, durante e dopo l'avvento dei romani”

fa, è quella di Fritzens-Sanzeno, che sono due località dove sono stati fatti dei ritrovamenti ceramici che l'hanno identificata. Questa cultura è sparita con l'avvento dei romani nel 15 a.C. Nel mio racconto mi sono focalizzato su quel periodo per capire cosa succedeva prima, durante e dopo l'avvento dei romani.



Sulla narrazione, posso anticipare che la storia parte dai giorni nostri e in men che non si dica ci si ritrova catapultati a 2000 anni fa.

Dove si può acquistare il libro?

Lo si trova principalmente su Amazon, dove è disponibile in tre versioni: con copertina rigida,

copertina flessibile e in formato elettronico Kindle.

Il libro è inoltre disponibile in alcune edicole a Bolzano, Bronzolo, Laives e Merano, oltre che nelle librerie Athesia di via Portici e Nuova Cappelli di Corso Libertà. Pur trattandosi di una autoproduzione, posso garantire che il modo

in cui è stato realizzato questo libro è stato assolutamente professionale in tutte le sue fasi di realizzazione

Per maggiori informazioni ho creato un sito internet di riferimento (www.fethanei.eu) da cui è possibile anche scaricare un'anteprima gratuita di lettura.

IL CORO DEI SINDACI

Alessandro Beati è stato sindaco di Vadena dal 2005 al 2020. Sotto la sua guida, il comune ha acquisito una anima culturale: il pensiero va al rilancio della biblioteca, ma anche ad una nuova infrastruttura messa a disposizione delle diverse associazioni. Uno dei più bei progetti da lui messo in opera è stato però il **Coro dei Sindaci**, da lui fondato nel 2005. Tra i membri più conosciuti di

questo coro figurano l'ex sindaco di Bolzano Luigi Spagnoli e quello di Riffiano Werner Karl (che ne è stato anche il presidente).

Il coro si è regolarmente esibito alla Giornata dei Comuni, facendo in un certo senso da contraltare alla banda dei comuni, considerato che moltissimi sindaci suonavano e suonano nelle bande dei propri comuni. Ma Alessandro Beati proveniva da un

altro mondo: “Io ho studiato direzione di coro e composizione corale ad un corso quinquennale di musica sacra organizzato dall'Istituto musicale in lingua italiana di Bolzano in collaborazione con la diocesi, per cui ho lanciato questa idea che è stata entusiasticamente accettata da una quindicina di sindaci e non solo della zona di Bolzano. Pensi che c'erano sindaci della zona di

Merano e pure quello di Racines.” “Ci siamo esibiti in occasioni di rappresentanza particolari, ma la trasferta che tutti ricordiamo con maggiore emozione è quella del 2018 in chiesa a Rothenburg ob der Tauber, il paese famoso per il culto del Natale durante tutto l'anno, dove c'è stato un raduno di alcuni cori dei sindaci, alcuni dei quali molto grandi, composti da una cinquantina elementi di – prevalentemente – ex sindaci, mentre noi eravamo tutti sindaci in attività. Il nostro repertorio è sempre stato trilingue e molto vario, davvero diverso da quello degli altri cori e ci contraddistingueva una energia particolare. Abbiamo cominciato con Gherdeina, Gherdëina, l'inno della Val Gardena in ladino, e concluso l'esibizione con La Montanara. Alla fine dell'ultima nota c'è stato un boato di applausi. Per noi è stato un successo.”

Pensa che ci sia la possibilità di riavviare il progetto?

Il coro non ha avuto una chiusura solenne, è andato sfaldandosi con il periodo della pandemia. Io non sono più sindaco e molti colleghi di quel gruppo neppure, però sarebbe bello se potesse riprendere.



Un'esibizione del Coro dei Sindaci